



IN EVIDENZA



BOVIMAC Edizione 2023

WORKSHOP

LA CORRETTA GESTIONE DELL' ANIMALE A TERRA DALL'ALLEVAMENTO AL MACELLO

Sabato 25 Novembre ore 11.00

Fiera Millenaria di Gonzaga - Sala Workshop

Lo scopo del workshop, rivolto ad allevatori, veterinari ed Associazioni di Categoria, è quello di informare sulla corretta gestione degli animali a "terra", evenienza non rara che si verifica soprattutto in bovine a fine carriera. La corretta gestione ha la finalità di garantire il benessere in allevamento e di evitare problemi di antimicrobicoresistenza.

- ▶ Ore 11.00: Saluto del Presidente della Fiera Millenaria - **Giovanni Sala**
- ▶ Ore 11.10: Introduzione ai lavori
Luigi Gaidello (Direttore SC Impianti industriali latte, alimenti per animali e sottoprodotti di origine animale - ATS della Val Padana)
- Moderatore - **Maurilio Giorgi** (Direttore Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale - ATS della Val Padana)
- ▶ Ore 11.15: Il rischio Antimicrobicoresistenza negli animali a terra
Carlo Rusconi (Direttore SC Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche - ATS della Val Padana)
- ▶ Ore 11.45: Il benessere nella macellazione speciale d'urgenza (MSU) in allevamento
Elena Cardini (Veterinario Ufficiale Area "Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche" - ATS della Val Padana)
- ▶ Ore 12.15: La valutazione dell'animale MSU in macello
Gianmaria Veronesi (Veterinario Ufficiale Area "Ispezione alimenti di origine Animale" - ATS della Val Padana)
- ▶ Ore 12.45: Discussione e conclusione



CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

1) FNOVI:

online La gestione della segnalazione di illeciti, compiti, funzioni e responsabilità del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (SPC) parte 1 16 novembre, parte 2 23 novembre -

<https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

FAD Salute circolare - Un modo di pensare *From one health to circular health* (ECM) Prof.ssa Ilaria Capua -

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfAm4Pmt5_qPnT8qqL8Cw00IPHyOH8NOsvnjXm68k7E_Yd2Zg/viewform?pli=1

2) Regione Emilia Romagna: *webinar o Bologna* Aggiornamento sulle linee guida per l'uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento del bovino da latte 20 novembre - www.alimenti-salute.it (voce "formazione", entro 16/11/2023)

- 3) Dipartimento di Scienze Mediche e Veterinarie dell'Università di Bologna: Master di II livello **Riproduzione del Cane del gatto** (scadenza domande 21 novembre 2023) Bologna gennaio 2024/giugno 2025 - www.unibo.it/it/didattica/master/2023-2024/riproduzione-del-cane-e-del-gatto
Medicina Sportiva e fisioterapia del cane (scadenza domande il 5 dicembre 2023) Bologna febbraio 2024/giugno 2025 - www.unibo.it/it/didattica/master/2023-2024/medicina-sportiva-e-riabilitativa-del-cane
- 4) MV Congressi: **Simposio Invernale di Medicina del cane e del gatto - Slalom di aggiornamento fra Patologia Clinica, Dermatologia e Oncologia Andalo 18/20 gennaio 2024** - <https://secure.onlinecongress.it/onlinecongress/secure/form.aspx?GUID=2303626731645458410183163>
- 5) GISPEV: *webinar* **ALFABETO DEL CUCCILO (SPC)** - www.gispev.org
S-SOS nel cucciolo 23 gennaio 2024
T-Terapie da utilizzare nel cucciolo 20 febbraio 2024
U-Urinario 12 marzo 2024
V-Vermi & C. 16 aprile 2024
Z-Zecche & C. 21 maggio 2024
- 6) FOSAN: **PFAS: Valutazione del Rischio nella filiera agroalimentare dalla produzione primaria al confezionamento. Una visione One Health (ECM)** online o Roma 20 aprile e Padova 11 maggio 2024 - https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLsf92L0fZ4Rf5_bTYkYkmTDW974-9nn3akNF0r16729rtDC1Mg/viewform?pli=1

CERCASI VETERINARIO VICENZA

NPM TECH S.R.L. ci chiede di pubblicare il seguente annuncio: “Per importante progetto di espansione aziendale, società storica con sede centrale in Mantova operante nel settore zootecnico del bovino da latte, cerca n. 1 Veterinario libero professionista con provata esperienza buiatria per nuova collaborazione. Requisiti richiesti:

- esperienza buiatria da almeno due anni;
- automunito patente B;
- possesso dei requisiti fiscali (partita Iva; iscrizione all'ordine dei Veterinari).

Zona di lavoro: Vicenza”

Tel 345 2361199; 0376 266048; mail: amministrazione@npmtech.com

CONVENZIONE EPACA

Da pec FNOVI 02/11/23

FNOVI informa di aver sottoscritto un accordo quadro con EPACA (Ente di Patrocinio ed Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura): un Patronato - organismo pubblico autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - che offre un ventaglio di servizi di pubblica utilità e vanta una capillare organizzazione nonché grande rappresentatività sul territorio nazionale. È nelle intenzioni della Federazione riscontrare le domande di servizi di consulenza, patrocinio e tutela che pervengono dagli iscritti agli Ordini provinciali dei medici veterinari che necessitano di assistenza nelle numerose materie di competenza del Patronato ed EPACA, nell'ambito dei compiti istituzionali e con le modalità previste dalla legge, è risultato essere l'interlocutore adatto per prestare gratuitamente, in sede amministrativa, assistenza tecnica e patrocinio medico-legale per il conseguimento dei servizi che ne caratterizzano l'azione. Il tutto poi non solo per gli iscritti agli Albi professionali dei medici veterinari ma anche per i loro familiari ed aventi causa, nonché per le persone che FNOVI e gli Ordini provinciali indirizzeranno all'Ente. Ai fini dell'ottimizzazione dei rapporti e per una migliore integrazione operativa dei servizi di consulenza resi da EPACA, seguiranno a breve contatti a cura dei loro referenti provinciali tesi a far conoscere a livello periferico i servizi fruibili.

AVVISO PUBBLICO PER ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI DIRIGENTE VETERINARIO LIGURIA

Fino alle ore 12:00 del 22/11/2023 è possibile inviare le domande di partecipazione all'avviso tramite la procedura nel sito <https://asl2liguria.iscrizioneconcorsi.it> Sono richieste le credenziali di accesso al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) ovvero la Carta di Identità Elettronica (CIE). Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Tutte le informazioni nell'allegato e alla pagina [Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato e a rapporto di lavoro esclusivo di Dirigente Veterinario, disciplina Sanità Animale, indetto con determinazione dirigenziale n.1612 del 06/11/2023](#)

VENDESI AMBULATORIO

Causa pensionamento, cedesi struttura veterinaria a Marmirolo (MN) di 100 mq. Immobile di proprietà, ottima posizione e facile parcheggio. La cessione comprende arredi e attrezzature. Per info telefonare al n. 349/4669660 o inviare mail a metta.antonio@gmail.com

GATTO SMARRITO



Chiara De Carli segnala lo smarrimento da Parma di Ramses, gatto di un anno circa, bianco con orecchie, coda e muso screziati di rosso e occhi azzurri.

Il gatto è dotato di microchip n. 380260059040249.

Per segnalazioni: 366/7321894



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

CHIARIMENTI IN TEMA DI ECM. IL SISTEMA FNOVI DI SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

Da www.fnovi.it 11/11/2023

In riferimento all'intervista alla vicepresidente Fnovi diffusa il 10 c.m. da Quotidiano sanità, sono pervenute, complice il titolo che vale ricordarlo è nella disponibilità della Redazione e cita termini mai pronunciati dalla vicepresidente, osservazioni che meritano risposte. Nell'intervista si parla di impegno per semplificare il sistema ECM e di nuovi strumenti. Dal 2020 FNOVI ha creato un sistema complementare di pesatura e computo delle attività formative che integra il sistema e valorizza la formazione non accreditata ECM. Il sistema FNOVI di Sviluppo Professionale Continuo (SPC) è improntato alla massima semplificazione ha l'obiettivo di riconoscere e valorizzare l'attività di formazione, senza i vincoli e la rigidità legati all'ECM e allo stesso tempo pone rimedio alla scarsa offerta formativa accreditata destinata ai liberi professionisti. **Non si sovrappone alla formazione ECM, ma la integra ai fini della valutazione dell'assolvimento dell'obbligo deontologico di aggiornamento professionale** e diventa strumento di pesatura della formazione, da utilizzarsi partendo dalla coerenza della stessa con la professione esercitata. FNOVI, ove ve ne fosse bisogno, conferma tutta la validità del sistema SPC che ha creato e ricorda che ai fini delle valutazioni di ordine deontologico il credito SPC ha lo stesso valore del credito ECM. Ne segue che, **mentre al personale del SSN potrà essere richiesto dalle Amministrazioni di riferimento di assolvere il debito formativo nel sistema ECM, i medici veterinari liberi professionisti potranno liberamente sommare crediti ai crediti ECM i crediti SPC di pari valore.**

BANDI REGIONE LOMBARDIA PER DANNI EVENTI CALAMITOSI

Da mail Studio Bardini & Associati 07/11/23

Regione Lombardia ha deciso di stanziare dei contributi per imprese e privati cittadini che abbiano subito le conseguenze degli eventi calamitosi naturali occorsi tra il 4 e il 31 luglio. È possibile presentare domanda fino al 4 dicembre. Per tutte le informazioni sui bandi e le modalità di accesso consultare il portale di Regione:

👉 *imprese*: www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandi/sicurezza/eventi-calamitosi/ocdpc-1026-23-eventi-calamitosi-4-31-luglio-2023-modulo-cl-ricognizione-danni-subiti-domanda-contributo-l-immediata-ripresa-attivita-economiche-produttive-RLZ12023035223

👉 *privati*: www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandi/sicurezza/eventi-calamitosi/ocdpc-1026-23-eventi-calamitosi-4-31-luglio-2023-modulo-b1-ricognizione-danni-subiti-domanda-contributo-l-immediato-sostegno-popolazione-RLY12023035224

I legali rappresentanti delle attività economiche e produttive, anche operanti nel settore agricolo (ATECO A), che abbiano subito danni in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici occorsi in Regione Lombardia nel periodo compreso tra il 4 e il 31 luglio 2023, possono presentare domanda di contributo finalizzata all'immediata ripresa dell'attività, qualora ne ricorrano i presupposti, e/o segnalare i fabbisogni relativi al ripristino dei danni subiti dalle strutture e dagli impianti produttivi delle citate sedi.

Per informazioni relative al contenuto e alla compilazione dei documenti allegati è possibile rivolgersi al proprio Comune. Per richiedere supporto tecnico nell'accesso ai servizi e alle funzionalità di Bandi online: contattare il numero 800.131.151 o inviare una mail a bandi@regione.lombardia.it

ATTENTI AI LIMITI AL CONTANTE

Da La Professione Veterinaria n° 32/ottobre 2023

Nel corso degli anni il limite all'utilizzo di contanti è stato modificato diverse volte. L'art. 1, comma 384 della Legge 197/2022 (legge di bilancio 2023) ha apportato l'ultima modifica innalzando il limite da 2mila ad euro 5.000 a decorrere dall'1/1/2023. Saranno quindi ammessi pagamenti in contanti di importi fino ad € 4.999,99. Il divieto di utilizzare denaro contante per importi pari o superiori a 5mila euro dal 1 gennaio 2023 riguarda il trasferimento di denaro effettuato a qualsiasi titolo fra "soggetti diversi", siano essi persone fisiche (anche parenti) o persone giuridiche. Il limite vale anche quando il trasferimento sia effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono "artificialmente frazionati" (ossia operazioni unitarie sotto il profilo economico, fatte in momenti diversi ed in un circoscritto periodo di tempo fissato in 7 giorni). Appare invece non artificioso e quindi non sanzionabile una pluralità di distinti pagamenti connaturati all'operazione stessa (pagamento rateale a seguito di un accordo tra le parti).

Per i trasferimenti di somme pari o superiori ad euro 5.000 sarà necessario ricorrere a banche, Poste Italiane, mezzi di pagamento elettronici (carte di credito e carte di debito). Va considerato che gli assegni bancari e postali sono rilasciati dalle banche e da Poste Italiane muniti della clausola di non trasferibilità. Il cliente può richiedere, per iscritto, il rilascio di moduli di assegni bancari e postali in forma libera; ma se al momento del pagamento l'importo indicato è superiore a 1.000 € devono recare l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità. Le operazioni di prelievo e/o versamento di contante superiore ai limiti non concretizzano di per sé una violazione, trattandosi di un'operazione che non configura un trasferimento tra soggetti diversi. Le sanzioni amministrative per le violazioni all'utilizzo di contanti in misura superiore ai limiti sopra indicati, vanno da 3.000 a 50.000 euro. Per le violazioni che riguardano importi superiori a 250.000, invece, la sanzione è quintuplicata nel minimo e nel massimo edittali.

TELEMEDICINA E PROFILI DI RISCHIO

Da La Professione Veterinaria n. 32/ottobre 2023

Se ne è parlato in un recente incontro di Anmvi Lex. Pur essendo piuttosto scarso il quadro normativo sul tema relativo alla telemedicina veterinaria, non è possibile applicare la normativa destinata alla telemedicina umana perché i 2 ambiti sono estremamente differenti e, diversamente da quanto accade in medicina umana, il paziente non può interagire verbalmente col medico, e questo rende l'uso della

telemedicina molto più complessa. In ambito veterinario l'unica norma avente efficacia precettiva è

- l'art. 40 del Codice Deontologico, che chiarisce che il medico veterinario, facendo uso dei sistemi telematici, non può sostituire la visita medica che si sostanzia nella relazione diretta con il paziente, con una relazione esclusivamente virtuale; può invece utilizzare gli strumenti di telemedicina per le attività di rilevazione o monitoraggio a distanza dei parametri biologici e di sorveglianza clinica di soggetti già in cura.

Esistono poi 2 importanti documenti tecnici:

- il Position Paper della Federazione Veterinari Europei: secondo la FVE la relazione diretta veterinario-cliente-paziente può mancare solo nel caso di un secondo consulto. Oltre a questa regola di comportamento generale, FVE propone regole specifiche per ciascuna delle 4 principali aree di intervento della telemedicina (consulenza a distanza tra colleghi o verso clienti; la diagnosi veterinaria a distanza; la prescrizione a distanza; dati medici generati da terze parti) (<https://fve.org/publications/fve-position-and-recommendations-on-the-use-of-telemedicine/>)
- le linee guida redatte dal Comitato Centrale della FNOVI nel 2020: riprendono l'impostazione del position paper FVE cercando di delineare una disciplina ancor più articolata delle prestazioni, suddividendo i servizi di telemedicina in macrocategorie (le tipologie di prestazione che possono essere erogate a distanza comprendono: la telemedicina propriamente detta, il teleconsulto, il telemonitoraggio, la teleassistenza, il teletriage, la televisita, la telemedicina negli animali DPA). (www.fnovi.it/comunicare/dossier-e-pubblicazioni)

PROFILI DI RISCHIO

Sotto il profilo giuridico, il veterinario che utilizza la telemedicina rimane soggetto a tutti gli obblighi e le responsabilità sia sotto il profilo deontologico, che civile e penale, a cui sarebbe soggetto se erogasse il servizio in presenza. Tuttavia, data la peculiarità del mezzo, sono necessarie alcune considerazioni: sia il codice deontologico che i documenti elaborati da FVE e FNOVI ritengono che, salvo casi particolari ed estremamente circoscritti, una corretta diagnosi in medicina veterinaria non può prescindere dall'interazione fisica tra medico e paziente. Nel caso in cui, a seguito di una prestazione professionale erogata esclusivamente in telemedicina dovessero insorgere problemi all'animale curato dovuti ad un'errata diagnosi o a errate prestazioni di cura, sarebbe estremamente difficile per il professionista riuscire a sottrarsi alla responsabilità professionale, in quanto la prestazione verrebbe sempre considerata eseguita senza la dovuta diligenza.

Responsabilità deontologica

L'esecuzione di una prestazione professionale esclusivamente con modalità digitali, con l'eccezione della consulenza fornita in una situazione di emergenza e fino a quando un paziente non può essere visto o trasportato in una struttura veterinaria, può, inoltre, costituire di per sé, un illecito deontologico. Che si potrebbe concretizzare anche qualora la diagnosi dovesse rivelarsi corretta e nessun danno dovesse derivare al paziente dalla scelta delle modalità di erogazione della prestazione.

Responsabilità penale

La possibilità per un medico veterinario di emettere una ricetta presuppone necessariamente un'attività di accertamento diretto da parte del sanitario redigente, la quale può avvenire con varie modalità ricognitive, non necessariamente vincolate alla visita medica, purché vi sia una cognizione diretta della specifica situazione patologica che rende necessaria la prescrizione del medicinale. Qualora questo non avvenga, il veterinario che emetta comunque una ricetta commette un vero e proprio reato (art. 481 c.p.).

SUI SOCIAL E' MEGLIO AVERE 2 PROFILI SEPARATI

Da La Professione Veterinaria n° 30/ottobre 2023

Sono consigli validi per tutte le professioni sanitarie quelli che arrivano dalla Federazione degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri, che ha da poco pubblicato le "Raccomandazioni sull'uso di social media, di sistemi di posta elettronica e di instant messaging nella professione medica e nella comunicazione medico-paziente". I consigli degli autori si possono sintetizzare così: rispettare, anche sui social così come nella vita reale, i principi del Codice deontologico. Il numero di medici che fanno uso di una qualunque forma di piattaforma di social media in Italia è, come nel resto del mondo, in forte crescita. Se da una parte i medici usano questi strumenti per il proprio aggiornamento professionale, non mancano occasioni nelle quali viene chiesto loro di informare il pubblico su

questioni che riguardano la salute. Per non parlare della consuetudine a confrontarsi su queste piattaforme con i propri colleghi, o addirittura coi propri pazienti. In Italia questo tipo di comunicazione avviene in assenza di una regolamentazione specifica. Ecco alcune delle raccomandazioni fornite da FNOMCEO:

- Prevedere, se possibile, l'apertura di due profili, uno personale ed uno professionale
- Usare cautela nell'accettare le richieste di amicizia dei pazienti
- Assicurarsi della validità scientifica dei contenuti diffusi attraverso i post
- Scrivere di salute, con particolare attenzione alla prevenzione e alla lotta alle fake news, in modo da aumentare l'empowerment del cittadino
- Non suggerire cure, in termini generali, né tantomeno dare consigli clinici individuali
- Rispettare sempre la privacy e l'anonimato dei pazienti, soprattutto nella discussione di casi clinici, e non diffondere dati sensibili
- Esplicitare un eventuale conflitto di interessi (es. nella promozione di farmaci)

Esistono in letteratura studi che dimostrano come spesso i medici che ricevono una richiesta d'amicizia su facebook dai propri pazienti (follower) la accettino senza preoccuparsi del fatto che questa scelta potrebbe confondere i confini tra la sua vita personale e quella professionale od integrarne i due aspetti e cambiare la natura della relazione tra medico e paziente. Questa prassi è frutto della facilità con la quale tali strumenti favoriscono il processo empatico nei confronti di persone conosciute e/o sconosciute, ed è la conseguenza del loro uso improprio da parte di coloro che accedono alla rete perché non è mai stata suggerita alcuna regolamentazione nel settore medico. Il transfert emozionale, che avvicina il paziente al medico in un contesto diverso da quello che deve essere il ruolo paziente-medico (ma anche medico-paziente), anche dal punto di vista etico e deontologico, deve considerarsi una criticità da prevenire.

Da queste considerazioni ha origine la decisione della British Medical Association di suggerire ai medici britannici di rifiutare le richieste di amicizia di pazienti che arrivano tramite piattaforme di social media, poiché tali strumenti, secondo la BMA, non costituiscono un canale appropriato per l'interazione tra medico e paziente.

In campo veterinario, nel 2019 la FNOVI ha diffuso una linea guida dedicata alla corretta applicazione dell'art. 51 del Codice Deontologico; si tratta di una "Appendice" al Codice, il cui scopo era di definire i limiti delle attività informative in ambito sanitario, elencando i dati ("elementi costitutivi") che devono figurare in ogni comunicazione informativa, inclusi i siti web, i social network ed i mezzi di messaggistica.



CANNABIS LIGHT: IL TAR CONFERMA LO STOP AL DECRETO DEL GOVERNO SUI PRODOTTI PER USO ORALE

Da www.fnovi.it 30/10/2023

Il Tar del Lazio ha confermato la sospensione del [Decreto](#) del Ministero della Salute con il quale s'inserisce il cannabidiolo (Cbd) "da ingerire" tra le sostanze stupefacenti. L'effetto di questa decisione è che i prodotti orali contenenti cannabis light sono consentiti. Il Tribunale amministrativo, lo scorso [5 ottobre](#), aveva già accolto l'istanza di sospensiva e fissato una camera di consiglio per la valutazione collegiale. Ora in sostanza i giudici, con la loro ordinanza, hanno accolto le richieste cautelari proposte ed hanno obiettato che non sono sufficientemente motivati i pericoli di una possibile dipendenza da cannabidiolo, né fisica né psichica. Il Tar ha rilevato che "la motivazione appare priva della richiesta integrazione istruttoria e non sufficientemente chiara in ordine al dirimente profilo degli accertati concreti pericoli di induzione di dipendenza fisica o psichica". Pertanto, sono stati ritenuti sussistenti "i presupposti per la sospensione del provvedimento gravato, con fissazione a breve del merito in ragione della rilevanza della questione alla prima udienza pubblica disponibile da calendario della sezione". L'udienza di merito è stata fissata al 16 gennaio p.v.

NUOVO TRATTAMENTO PER LA SINDROME DI CUSHING EQUINA

Il Ministero della Salute ha autorizzato ([DECRETO N. 118/2023](#)) l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Pergosafe 0,5 mg, Pergosafe 1 mg e Pergosafe 2 mg** compresse rivestite con film per cavalli. Titolare della AIC è la farmaceutica dei Paesi Bassi Alfasan. Quanto alla composizione del medicinale, ogni compressa di Pergosafe 0,5 mg contiene 50 mg di Pergolide equivalente a 0,66 mg di pergolide mesilato. Ogni compressa di Pergosafe 1 mg contiene 1 mg di Pergolide equivalente a 1,31 mg di pergolide mesilato. Ogni compressa di Pergosafe 2 mg contiene 2 mg di Pergolide equivalente a 2,62 mg di Pergolide mesilato.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato per il trattamento sintomatico dei segni clinici associati alla disfunzione della parte intermedia dell'ipofisi, la malattia di Cushing equina, in cavalli non destinati alla produzione di alimenti.

Tempi di attesa - I cavalli trattati non possono mai essere macellati per il consumo umano. Il cavallo trattato deve essere dichiarato non destinato al consumo umano ai sensi della legislazione nazionale relativa al passaporto equino. Il medicinale non è autorizzato per l'uso nelle cavalle destinate alla produzione di latte per il consumo umano.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 30 mesi.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Può essere venduto soltanto dietro con prescrizione del medico veterinario non ripetibile in unica copia.

NUOVO TRATTAMENTO PER LE INFEZIONI RESPIRATORIE

Responso favorevole dal Ministero della Salute alla richiesta di Alfasan. L'azienda farmaceutica dei Paesi Bassi ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario **Lamoxsan 150 mg/ml** sospensione iniettabile per bovini e suini. Il via libera è arrivato con [DECRETO N. 99/2023](#) della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf).

Composizione - Ogni millilitro di medicinale contiene 150 mg di Amoxicillina, equivalente a 172,2 mg di amoxicillina triidrato.

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale veterinario è indicato nei bovini per il trattamento delle infezioni respiratorie causate da Mannheimia haemolytica e Pasteurella multocida e nei suini per il trattamento delle infezioni respiratorie causate da Pasteurella multocida.

Validità - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 2 anni. Dopo la prima apertura del confezionamento primario il medicinale ha una validità di 28 giorni.

Tempi di attesa - I tempi di attesa per le carni e le frattaglie di bovini è di 18 giorni, mentre per il latte 72 ore. Mentre per le carni e le frattaglie di suini il tempo di attesa è di 20 giorni.

Regime di dispensazione - Medicinale veterinario può essere venduto soltanto con prescrizione del medico veterinario in triplice copia non ripetibile.

QUESTA LA SO

Da *La Professione Veterinaria* n° 27/settembre 2023

In base al Regolamento antidoping del Masaf, le sostanze proibite di Categoria B, possono essere giustificate con ricetta veterinaria, nei seguenti casi:

- a) in fase di allevamento, di allenamento e di aste pubbliche
- b) solo durante l'allenamento
- c) il giorno della corsa

Risposta corretta: in fondo alle News



PICCOLI ANIMALI

RABBIA, NUOVE LINEE GUIDA PER LA VACCINAZIONE ORALE DEI CANI

Da www.vet33.it 03/11/2023

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ([Fao](#)), l'Organizzazione mondiale per la salute degli animali ([Woah](#)) e l'Organizzazione mondiale della sanità ([Who](#)) hanno rilasciato un [documento con nuove linee guida per il contrasto della rabbia canina](#), dal titolo "Vaccinazione orale dei cani contro la rabbia: raccomandazioni per l'applicazione sul campo e l'integrazione nei programmi di controllo della rabbia canina".

Vaccinare i cani, inclusi i cuccioli, è la strategia più economica per prevenire la rabbia nelle persone perché interrompe la trasmissione alla fonte. Inoltre, la vaccinazione dei cani riduce la necessità di profilassi post-esposizione umana. Vaccinare il 70% della popolazione canina è sufficiente per eliminare la rabbia canina. I vaccini iniettabili sono il metodo principale per le vaccinazioni di massa dei cani. Tuttavia, questo approccio presenta delle criticità, soprattutto nelle popolazioni di cani difficili da raggiungere. In molti Paesi a medio e basso reddito in Africa e Asia, gli sforzi di vaccinazione sono stagnanti a causa delle difficoltà nella vaccinazione dei cani randagi ad alto rischio, rendendo cruciale l'esplorazione di nuove strategie. Uno strumento promettente è la vaccinazione orale contro la rabbia (Orv), che si è dimostrata efficace negli sforzi di eliminazione mirati tra le popolazioni regionali di fauna selvatica, e che per questo potrebbe essere usata su ampia scala. Il [documento](#) appena pubblicato mira a fornire linee guida pratiche per l'implementazione di Orv come strumento integrato nelle strategie nazionali per il controllo della rabbia nelle popolazioni canine, superando le vecchie disposizioni, e suggerendo nuove azioni in materia di produzione, distribuzione e somministrazione, da valutare attentamente caso per caso. Adottando le raccomandazioni in questo documento, utilizzando l'Orv da solo o in combinazione con le strategie dei vaccini iniettabili, i Paesi possono migliorare i loro programmi di controllo della rabbia canina e lavorare per raggiungere l'obiettivo globale di zero morti umane mediata da cani entro il 2030.

LOMBARDIA-CANI GUIDA: 150 MILA EURO ALLE ASSOCIAZIONI DI ADDESTRAMENTO

Da www.anmvioggi.it 02/11/2023

La Giunta della Regione Lombardia ha [stanziato](#) il contributo ordinario annuale alle associazioni che forniscono gratuitamente ai non vedenti cani guida appositamente addestrati. Il provvedimento che stanziava 150 mila euro, si pone in attuazione dell'articolo 41 della [legge regionale 1/2008](#), il Testo unico in materia di volontariato, che prevede la concessione da parte della Regione di contributi ordinari annui, come riconoscimento del servizio reso alla collettività. Le modalità di erogazione e di rendicontazione del contributo sono determinate con delibera della Giunta regionale. Secondo l'assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità "La formazione di un cane guida comporta un rilevante impegno sia in termini di competenze che di costi derivanti dall'allevamento e cura. Regione Lombardia sostiene fin dal 2002 le attività delle associazioni finalizzate all'allevamento, alla crescita, all'addestramento di cani guida, dalla nascita fino alla consegna gratuita. L'obiettivo è infatti quello di migliorare la qualità di vita degli ipo e dei non vedenti".

Le associazioni destinatarie del contributo dovranno indicare quanti cani hanno allevato, addestrato e assegnato gratuitamente alle persone non vedenti residenti in Lombardia. Il provvedimento alza "il tetto massimo del contributo ordinario da 12.500 euro a 14.000 euro per ogni cane guida addestrato e consegnato" si legge nel comunicato della Regione.

CONSIGLI PER VISUALIZZARE CORRETTAMENTE LA PROSTATA MEDIANTE ECOGRAFIA

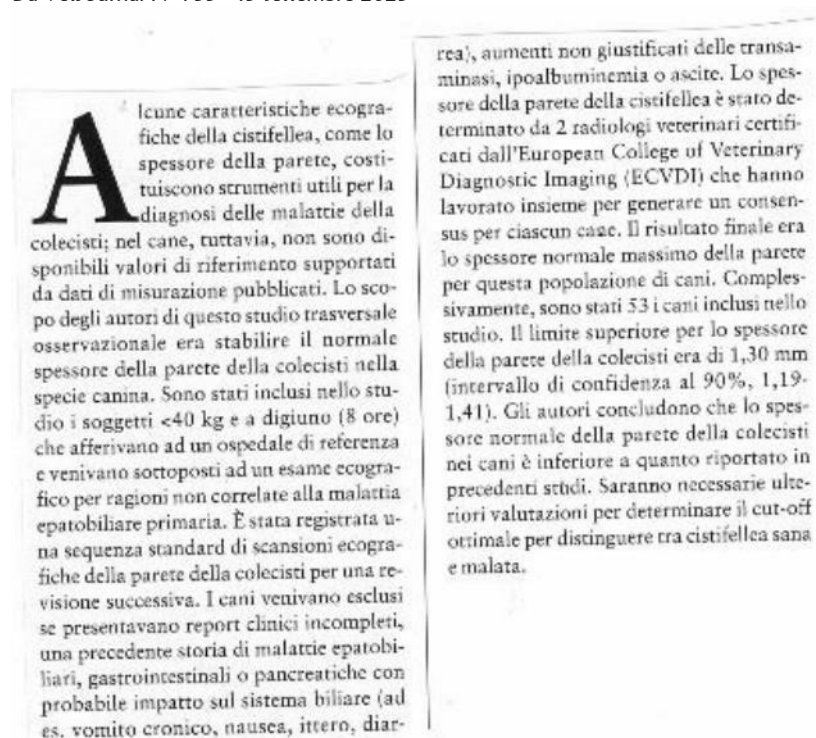
Da La Settimana Veterinaria n° 1285/giugno 2023

Le patologie prostatiche sono molto comuni nel cane, tanto che studi istologici hanno dimostrato che il 50% dei cani interi di età superiore a 4 anni e il 95% di quelli di età superiore a 9 anni presentano un'iperplasia prostatica benigna (IPB), senza sistematicamente manifestare sintomi. L'IPB è causata da uno squilibrio ormonale che provoca un aumento delle dimensioni della prostata, visibile principalmente all'ecografia, e spesso sintomi come ematuria intermittente, costipazione o dolore, soprattutto alla palpazione. L'iperplasia benigna è una delle quattro patologie più comuni della prostata insieme alla prostatite, alle cisti prostatiche o paraprostatiche e ai tumori. Per visualizzare in modo ottimale la prostata è consigliabile inclinare caudalmente la sonda e premere leggermente verso

il basso. La prostata è più visibile quando la vescica è piena e, se possibile, con il cane in stazione. Con l'esame ecografico si devono valutare le dimensioni e l'ecogenicità della prostata. In un cane di 20 kg, le dimensioni sono pari a circa 3,5 cm di lunghezza, 3 cm di larghezza e 3 cm di altezza. L'equazione di Kamolplatana permette di stimare il volume della prostata partendo da queste tre semplici misurazioni: volume della prostata in cm³ = [(lunghezza in cm x larghezza in cm x altezza in cm)/2,6] + 1,8. In tal modo è possibile confrontare questo volume con specifiche tabelle in base alla taglia o all'età dell'animale o con valori medi. Tuttavia, esiste una certa variabilità del modo con cui vengono misurate la lunghezza, la larghezza o l'altezza, che dipendono dall'ecografo e dal medico veterinario. Le alterazioni visibili in caso di eterogeneità sono cisti, aree iper- o ipoecogene in caso di iperplasia o prostatite o fibrosi con l'età. Il 50-60% dei cani di età superiore a 5 anni presenta una prostata eterogenea senza necessariamente mostrare segni clinici associati. Si devono sempre controllare i linfonodi iliaci (spesso subiscono alterazioni in caso di tumore alla prostata), così come i testicoli (frequentemente le patologie prostatiche e testicolari sono associate).

VALUTAZIONE ECOGRAFICA DELLO SPESSORE DELLA COLECISTI NEL CANE

Da VetJournal N° 735 - 15 settembre 2023



ANGIOSTRONGILOS DEL CANE: TRATTAMENTO

da Vetpedia news del 01/11/2023

Angiostrongylus vasorum, comunemente noto come “French heartworm”, è un metastrongilide, agente eziologico dell'angiostrongilosi canina. Il parassita che allo stadio adulto si localizza nelle arterie polmonari e a livello del ventricolo destro di canidi domestici e selvatici, causando quadri clinici di diversa importanza e gravità, anche a carattere letale. Il nematode è caratterizzato da un ciclo biologico indiretto che prevede l'intervento di ospiti intermedi, come i gasteropodi polmonati. L'infestazione da A. vasorum era in passato considerata circoscritta ad aree geografiche ben definite dell'Europa Centrale e del Nord America; tuttavia, più di recente, focolai stabili della parassitosi sono stati segnalati nell'Europa meridionale e nel bacino del Mediterraneo. Questa variazione nella distribuzione del parassita può essere dovuta sia ai cambiamenti climatici, sia alla maggiore movimentazione di animali (ad esempio cani utilizzati per la caccia che vengono importati in aree precedentemente indenni). Quindi la parassitosi può essere riscontrata anche in aree precedentemente considerate indenni. Pertanto, approfondire e aggiornare costantemente i dati riguardanti la distribuzione, la presentazione clinica e la diagnosi dell'angiostrongilosi è molto importante, come d'altronde è importante condividere validi protocolli terapeutici che consentano di contrastare questa patologia che ad oggi può essere considerata emergente.

Nonostante l'angiostrongilosi si possa manifestare in forma paucisintomatica, il trattamento antiparassitario è sempre raccomandabile. La formulazione spot-on contenente moxidectina 2,5%/imidacloprid 10% è registrata in Italia sia per la terapia sia per la profilassi dell'angiostrongilosi canina con elevati valori di efficacia, e pertanto, al momento, può essere considerato il prodotto di scelta per il trattamento e la prevenzione dell'infestazione causata da *A. vasorum*. Infatti, la stessa formulazione spot-on in singola somministrazione mensile è in grado di eliminare le larve di *A. vasorum* in corso di sviluppo dopo l'infestazione dell'animale, impedendo quindi che il parassita diventi adulto e che la parassitosi diventi patente. Altre possibilità terapeutiche e/o profilattiche registrate, prevedono l'impiego della milbemicina ossima, anche in formulazione orale con altre molecole come l'afoxolaner (2,50-5,36 mg/kg di afoxolaner e 0,50-1,07 mg/kg di milbemicina ossima), con elevata efficacia nella riduzione della carica infestante da adulti immaturi (L5) di *A. vasorum*. La milbemicina ossima, in formulazione orale contenente praziquantel, è registrata per ridurre il livello di infestazione da *A. vasorum* in animali già infestati se somministrata per os al dosaggio di 0,5 mg/kg una volta alla settimana per quattro settimane consecutive.

Articolo completo: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/angiostrongilosi-del-cane.html

TUMORI GASTRICI: C'È DAVVERO VOMITO INCOERCIBILE?

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

In un recente incontro organizzato da UNISVET, il Dr Giorgio Romanelli, Dipl. ECVS, MRCVS, EBVS, European Specialist in Small Animal Surgery ha spiegato: Uno dei miti da sfatare è che tutti i pazienti con tumore gastrico abbiano vomito incoercibile: non è così. Una buona parte di questi pazienti ha vomito incostante. Il vomito incoercibile è tipico solo delle neoplasie che interessano il piloro, quindi ostruttive, e che stimolano un vomito proiettivo, mentre quelle che interessano la grande curvatura daranno vomito molto meno spesso senza alcun sintomo di ostruzione. A volte è presente vomito ematico (i cosiddetti "coffee grounds"), a volte melena, a volte anemia ferropriva. A volte sono quasi asintomatici, come i leiomiomi sulla grande curvatura." sono state le parole del relatore. L'ecografia abbinata all'agoaspirazione sono i due esami diagnostici più premianti in questi tumori, insieme alla TC, con indicazioni sull'estensione e sugli strati della parete coinvolti, mentre con l'endoscopia (e i relativi campioni biotici) non è possibile valutare ciò che si trova in profondità nella parete o all'esterno; essa è comunque ritenuta un esame spesso molto valido, soprattutto in casi di neoformazioni ostruenti o ulcerate. Tuttavia, per indicazioni sull'operabilità, e sull'estensione locale e sistemica della patologia, la TC (e nello specifico l'idro-TC che impiega liquido per dilatare lo stomaco) è la prima scelta. Le tecniche chirurgiche di gastrectomia sono essenzialmente due: Billroth 1 e Billroth 2. La prima prevede la rimozione del piloro e dell'antro, mentre la seconda prevede la rimozione anche della porzione del duodeno che contiene lo sbocco del dotto biliare comune (e in questo caso sarà necessario creare un nuovo sbocco per le vie biliari, ovvero una colecistoduodenostomia, creando un tratto duodenale separato). La tecnica Billroth 1 è relativamente semplice con ottimi risultati, e con scarse evidenze di reflusso duodenogastrico; la tecnica Billroth 2, più invasiva e demolitiva, è raramente indicata, perché nei casi in cui il paziente si trova già in uno stadio terminale con una forma tumorale estremamente invasiva ed estesa, i rischi chirurgici sono elevati a fronte di una sopravvivenza limitata nel lungo periodo.

PERITONITE INFETTIVA FELINA: INTERVISTA A DIANE ADDIE

Da La Settimana Veterinaria n° 1295/settembre 2023

La veterinaria scozzese, che attualmente vive in Francia, è uno degli esperti mondiali sulla peritonite infettiva felina (FIP), che studia da più di trent'anni. La collega ha esposto, in una recente intervista, una sintesi dei progressi che sono stati fatti nella conoscenza di questa malattia

Cosa spiega il passaggio da una forma benigna a una forma grave?

"Oggi credo che il motivo per cui si sviluppa la FIP sia principalmente la carica virale: quanto più i gatti vengono infettati dal virus, tanto più è probabile che si sviluppi la FIP. Una conclusione condivisa dalla Scuola Veterinaria di Utrecht (Paesi Bassi) che, analizzando la sequenza genetica di diversi ceppi di coronavirus, ha scoperto che le sequenze virali si raggruppavano geograficamente, piuttosto che a seconda del fatto che causassero o meno la FIP. Successivamente, il Comitato internazionale per la tassonomia dei virus ha ribattezzato il virus "coronavirus felino", abbreviato FCoV"

Recentemente lei ha evidenziato un legame tra stato di portatore ed enterite cronica. Di che si tratta?

“Una teoria sullo stato di portatore, in cui i gatti sono persistentemente infetti, prevedeva che i coronavirus esistessero come quasispecie, eludendo costantemente il sistema immunitario. Ma abbiamo dimostrato che, in effetti, i gatti portatori diffondono esattamente lo stesso tipo di virus per anni. Oggi riteniamo che il virus trovi una nicchia antigenica nel gatto portatore, che la sua risposta immunitaria non riconosce. Una scoperta importante è che FCoV svolge un ruolo in alcuni gatti affetti da enterite cronica o malattia infiammatoria intestinale: abbiamo dimostrato che un trattamento antivirale orale (GS-441524, che è un analogo nucleosidico antivirale) di breve durata (una settimana) consente di eliminare il virus con la guarigione di questi gatti. L'effetto più significativo, dopo l'eliminazione del FCoV, è la normalizzazione della consistenza e della frequenza dell'emissione delle feci dei gatti che erano incontinenti, a volte da diversi anni.”

Quali sono le opzioni terapeutiche e preventive attualmente efficaci contro la FIP?

“Nel 2019, il professor Niels Pedersen ha pubblicato un articolo sull'efficacia terapeutica del GS-441524, che ha cambiato tutto: la FIP è diventata curabile, mentre prima era praticamente incurabile, anche se avevo avuto qualche successo con l'interferone felino omega e il meloxicam, e l'immunostimolante poliprenile quando riuscivo a ottenerlo. Tuttavia, finché non abbiamo avuto a disposizione un antivirale specifico contro il FCoV, la maggior parte dei miei casi era in remissione anziché guarita. Io e i miei colleghi abbiamo recentemente pubblicato che una consistente riduzione, fino al livello normale, della alfa-1 glicoproteina acida (AGP, proteina di fase acuta) distingue la remissione dal recupero⁵. È possibile che anche una riduzione simile e consistente della sierioamiloide A (SAA) sia un marker di guarigione, ma ad oggi non esiste alcuna pubblicazione a sostegno di ciò. Abbiamo anche dimostrato che i gatti trattati con la forma orale di GS-441524 avevano meno probabilità di manifestare una recidiva di FIP rispetto a quelli trattati con iniezioni di GS441524 o remdesivir. Anche il molnupiravir è stato utilizzato per trattare con successo la FIP⁶. Il trovare un farmaco antivirale efficace ha rappresentato un punto di svolta per la prevenzione della FIP: ora sappiamo che un breve ciclo di 4-7 giorni con un antivirale orale per fermare l'escrezione di FCoV, previene la FIP”

MARKER DIAGNOSTICI NELL'OSA CANINO

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

di ANTONIO MARIA TARDO

Gli indici ematologici svolgono un ruolo prognostico nell'osteosarcoma (OSA) umano, ma nel cane le informazioni sono limitate. Lo scopo di questo studio multicentrico retrospettivo era quello di valutare il significato prognostico degli indici ematologici/infiammatori pre-operatori in cani con OSA appendicolare sottoposti a trattamento standardizzato.

Sono stati stabiliti i valori/soglie associati alla sopravvivenza libera da progressione (progression-free survival, PFS). L'analisi statistica è stata effettuata per l'intera popolazione e dopo l'esclusione dei Levrieri.

Sono stati inclusi 59 cani (13 erano Levrieri). L'analisi multivariata ha rivelato che una bassa conta dei neutrofili ($<4,37 \times 10^9/L$, HR 0,28, CI 95% 0,13-0,61, $p = 0,001$), un'alta conta dei globuli rossi

($\geq 7,91$, HR 3,5, CI 95% 1,56-7,9, $p = 0,002$), e la localizzazione sull'omero prossimale (HR 3,0, CI 95% 1,48-6,1, $p = 0,002$) erano associati a una PFS più breve. Nella popolazione dei soli Levrieri, solo la localizzazione dell'OSA è stata significativamente associata alla PFS nell'analisi univariata. Quando i Levrieri sono stati esclusi, una bassa conta dei neutrofili e dei monociti e una localizzazione sull'omero prossimale erano associati a una PFS più breve, nell'analisi multivariata.

Gli autori concludono affermando che la conta neutrofila e, possibilmente, la conta dei monociti e dei globuli rossi possono essere utili marker prognostici nell'OSA canino trattato con amputazione e carboplatino adiuvante. ●

“The Prognostic Role of Preoperative Hematological and Inflammatory Indices in Canine Appendicular Osteosarcoma”
Konstantinos Rigas, et al. Vet Sci. 2023 Aug 1; 10(8): 495. doi: 10.3390/vet-sci10080495.



GRANDI ANIMALI

CIRCOLARE DGSF-CODE INTEGRE, RIPARTE IL PIANO NAZIONALE DI MIGLIORAMENTO

Da www.anmvioggi.it 2 novembre 2023

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf) ha trasmesso una circolare di chiarimenti ([CIRCOLARE_DGSF_AGGIORNAMENTO_PIANO_BENESSERE_SUINI.pdf](#)) alle Regioni sull'applicazione del Piano nazionale di miglioramento del benessere e della protezione dei suini allevati, definito a norma del [decreto legislativo 122/2011](#) del [decreto legislativo 146/2001](#), e sulle progressioni temporali prefissate, verso l'obiettivo di superare la caudectomia e allevare soltanto capi a coda integra. La circolare affronta 5 aspetti operativi, a partire dal problema delle forniture negate di suini a coda integra, sia di provenienza nazionale che internazionale. Il Ministero definisce le modalità operative che le autorità competenti mettono in atto per agire sullo Stato Membro o sulla Regione italiana dell'allevamento-fornitore che ha negato le partite di suini a coda integra e per condurre gli accertamenti del caso. Il diniego si ripercuote anche su una categorizzazione del rischio dell'allevamento, aggiornata al rispetto del divieto di caudectomie. Tutti gli stabilimenti che allevano suini, sia di provenienza nazionale che di provenienza internazionale, devono infatti documentare annualmente lo stato del proprio allevamento circa il rispetto del divieto di condurre caudectomie attraverso l'autovalutazione fatta dal veterinario aziendale utilizzando la check list "[Valutazione del rischio taglio coda suino da ingrasso e svezzamento](#)" oppure "[Valutazione del benessere animale suino da ingrasso e svezzamento](#)" e/o "[Valutazione del benessere animale suini riproduttori](#)" a seconda del tipo di animali allevati. "Una situazione non aggiornata verrà considerata a maggior rischio- precisa la nota ministeriale- per cui la ASL competente sull'allevamento, provvederà a prescrivere e/o a diffidare il detentore/proprietario ad adempiere entro il termine massimo di 30 giorni". Anche gli stabilimenti che svezzano o introducono suini a coda mozzata, in deroga, dovranno documentare la situazione per consentire alle Asl di osservare l'effettivo mantenimento del livello "migliorabile o accettabile" per ciascuna voce indicata nelle citate check list. Durante l'ispezione in allevamento possono presentarsi casistiche diverse che la circolare odierna individua in tre casi riscontrabili:

- 1) Presenza di gruppi di suini a coda integra con evidenza di un loro graduale incremento effettuato nel tempo ed assenza di registrazione di episodi di morsicature (almeno il 15% di suini a coda integra); l'introduzione di partite a coda integra sino al completamento dell'intero è fissata entro il 31 dicembre 2024;
- 2) Presenza di gruppi di suini a coda integra (<15%) o evidenze documentali di problemi di morsicatura che non consentano di aumentare la percentuale; la circolare allega il modulo per la richiesta di deroga e il certificato veterinario che la giustifica, a condizione che le lesioni alle code rilevate in autovalutazione risultino > 2% per i suini a coda mozzata o > 7 % per i suini a coda integra (valutazioni ABM = insufficiente). Una volta superato il termine richiesto e/o concesso per effettuare le migliorie, questi allevamenti dovranno garantire un aumento graduale ma progressivo del numero di suini a coda integra;
- 3) Richieste di deroga e materiale manipolabile; il primo miglioramento, in ordine temporale da mettere in atto in caso di comparsa di morsicature negli animali, è l'adozione di un materiale manipolabile adeguato e tale "non è più ritenuto" l'eventuale tronchetto di legno fresco/morbido associato a catena metallica/plastica. Nei casi in cui l'operatore, con le azioni adottate, non sia in grado di contenere le morsicature della coda, dovrà aumentare gli spazi di allevamento per singolo capo nella specifica categoria di almeno il 30% corrispondente ad un minor carico di allevamento del 30%.

Leggi tutto: www.anmvioggi.it/in-evidenza/75093-code-suini.html

BANDO PER DUE BORSE DI STUDIO IN MEMORIA DEL DR EMILIO OLZI

Da *Ordine dei Veterinari di Cremona* 30/10/23

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cremona bandisce 2 borse di studio in memoria del Dr Emilio Olzi, di € 500,00 l'una, da assegnarsi agli autori di due tesi in Medicina Veterinaria, discusse negli anni 2021/2022/2023 in Università Italiane, su tematiche inerenti la riproduzione, la genetica, o il benessere del bovino. Le tesi dovranno essere tassativamente inviate in formato pdf alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti: info@ordinevetcremona.it o ordinevet.cr@pec.fnovi.it Dovranno inoltre essere accompagnate dalle generalità dei medici veterinari che hanno discusso la tesi (cognome,

nome, data di nascita, recapito telefonico, email, data di discussione e Università). Farà fede, per l'accettazione dei lavori oggetto di esame, la data di sessione di laurea riportata sui documenti. Le tesi dovranno pervenire entro il 31/12/2023.

Bando:

[https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio\(2\).pdf](https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio(2).pdf)

Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento: tel Segreteria Tel 0372/808720

PSA - PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/2421, RECANTE MODIFICA DELL'ALLEGATO I E II DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/594

Da www.fnovi.it 30/10/2023 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute informa che nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/2421 del 24 Ottobre 2023, modifica del Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/594](#) che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana.

Nell'allegato 2 parte A del Regolamento sono riportati i comuni che rientrano nella nuova zona infetta istituita in regione Lombardia a seguito del ritrovamento di alcune carcasse di cinghiale risultate positive alla PSA nel parco del Ticino, mentre nella parte B sono riportate le zone di protezione e sorveglianza istituite a seguito di un focolaio in un allevamento di suini nel comune di Pieve del Cairo (PV). Inoltre è stata modificata l'estensione della zona soggetta a restrizione 2 nel versante est a seguito del ritrovamento di una carcassa di cinghiale in Liguria ai confini con l'Emilia Romagna. In ultimo si evidenzia l'abolizione della zona soggetta a restrizione 2 nella regione Sardegna, in virtù della dimostrata assenza di circolazione virale nella popolazione di cinghiali dell'isola. La nota evidenzia che nei territori in cui si sovrappongono due tipologie di zone di restrizione, devono essere applicate le misure di carattere più restrittivo. A titolo di esempio, nei comuni che ricadono sia in zona soggetta a restrizione 1 o 2 e, a seguito dei focolai nei domestici, anche in una zona di protezione o sorveglianza, si applicano le misure relative a queste ultime. Inoltre, si ricorda che in materia di macelli e stabilimenti designati, nel caso siano utilizzati animali e carni di suini detenuti provenienti sia dalle zone in restrizione che da zone libere deve essere garantita la netta separazione funzionale dei processi, verificata dai Servizi Veterinari in fase di autorizzazione, così come indicato nel [Regolamento 594/2023](#)

IL PRELIEVO DI MASSA: ATTENZIONE ALLE MODALITÀ DI ESECUZIONE

Da La Settimana Veterinaria n° 1299/ottobre 2023

Si è aperto il 10 ottobre, con una serata dedicata agli opportuni accorgimenti per effettuare un buon prelievo di latte, il ciclo di eventi da remoto a tema latte dal titolo "Il latte in testacoda". Il compito di sviscerare l'argomento del prelievo di latte è stato affidato al Dr Giuseppe Bolzoni (IZSLER, già Dirigente del Centro di Referenza Nazionale Qualità Latte Bovino).

Il prelievo del latte di massa è direttamente rilevante per la rappresentatività dei controlli ufficiali igienico-sanitari sul latte, mentre assume una importanza indiretta per l'affidabilità dei piani di autocontrollo, in particolare per quello realizzato attraverso programmi definiti, come il pagamento latte-qualità, che assumono valenza normativa nel momento in cui i risultati sono utilizzati per il controllo ufficiale. A livello di corso di abilitazione ai prelievi, ne deriva un progressivo cambiamento del ruolo di chi esegue i prelievi, delle finalità e delle regole del prelievo e dei documenti di riferimento. Nell'effettuare un prelievo del latte di massa la miscelazione riveste particolare importanza in quanto il latte refrigerato tende a separarsi in strati: l'affioramento della panna porta in superficie il grasso che ingloba le cellule somatiche e i batteri, mentre sul fondo si deposita il sedimento, ammassi di cellule somatiche e aggregati proteici. È peraltro importante non contaminare il campione aggiungendo batteri a quelli già presenti, che si moltiplicano a seconda del tempo e della temperatura. Quindi, i concetti fondamentali da tenere presente sono l'igiene del contenitore, l'utilizzo di un conservante, l'attenzione alle temperature di conservazione e la riduzione dell'intervallo fra prelievo e analisi. In assenza di refrigerazione e conservanti, le alte temperature favoriscono infatti la proliferazione dei batteri del latte determinando di conseguenza acidificazione e impoverimento dei costituenti. L'acidificazione del campione poi determina coagulazione e precipitazione delle proteine. Inoltre, durante la sosta nel tank possono verificarsi altri fenomeni che alterano la distribuzione delle componenti del latte, come il congelamento o la burrificazione, e che lo

rendono inadatto al campionamento. Per l'esecuzione del prelievo si utilizza un'asta cava di acciaio inox lunga circa 80-100 cm, terminante con un disco, che consente di compiere il prelievo in profondità; sono invece da evitare tutte le attrezzature che eseguano il prelievo solo dalla superficie, come mestoli, cucchiari o bicchieri. In genere però è meglio utilizzare uno strumento automatico, il lattoprelevatore, che fornisce campioni corretti, accurati e rappresentativi anche su grandi masse di latte.

Questo strumento preleva piccole quote di latte durante tutto il passaggio del latte nel tank, che vanno a costituire il campione finale.

ALLEVAMENTO SUINI: VANTAGGI PRATICI ED ECONOMICI DELLA MATERNITA' IN LIBERTA'

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

La maggior parte dei modelli proposti oggi consta di una superficie complessiva che va dai sei ai sette metri quadrati. Ogni tipo di gabbia si differenzia in base allo spazio di libero movimento per la scrofa, al sistema di attivazione del confinamento fisico e relativo rilascio dell'animale, alle dimensioni, al design e al sistema di riscaldamento del nido. Esistono anche delle gabbie "parto libero con bilancia" che limitano il rischio che la scrofa, nel momento in cui resta bloccata, schiacci i suinetti. Nel momento in cui la scrofa si trova in stazione, questa gabbia infatti si solleva impedendo ai suinetti di ritrovarsi sotto la madre. Queste sale di maternità vengono talvolta nominate "maternità benessere", e a ragione. Lo stress, soprattutto nelle scrofe, appare diminuito e ciò è reso evidente dalla diminuzione del punteggio nella valutazione della lacrimazione (lo stress e il dolore rientrano infatti nella sintomatologia della lacrimazione, il cui prodotto può essere raccolto su carta assorbente e misurato in tempi prestabiliti). Inoltre la durata di ogni poppata appare più lunga. La frequenza di interazione scrofa-suinetti aumenta all'interno dei box da parto libero, la femmina si interessa ai suoi piccoli e li tocca più frequentemente. Essendo la scrofa meno contenuta, la prevalenza di zoppie, ascessi, piaghe, oltre a ulcere di spalla e dorso, è significativamente inferiore in un box da parto libero. I vantaggi tecnici ed economici sono più discontinui. In relazione al tasso di mortalità nelle sale di maternità, alcuni studi mostrano un aumento degli episodi di schiacciamento, altri invece non indicano sostanziali differenze. D'altro canto, i parti sono più rapidi e l'intervallo di espulsione dei suinetti è inferiore. Nel momento in cui la scrofa partorisce in libertà e ha a disposizione un dispositivo che le permetta di assecondare il proprio comportamento di nidificazione, si constata che diminuisce il numero di nati morti. Alcuni studi mostrano inoltre che i suinetti nati da scrofe mantenute libere durante la lattazione raggiungono più rapidamente il peso di 105 kg e ottengono un peso finale maggiore di quelli nati da scrofe detenute in contenzione^{1,6}.

STRATEGIE SU MISURA PER ALIMENTARE LE SCROFE: MAGGIORE EFFICIENZA

Da 3tre3.it 11 settembre 2023

Negli allevamenti, le scrofe vengono spesso alimentate con diete convenzionali, con composizioni basate sul fabbisogno medio di energia e nutrienti (ad esempio aminoacidi e minerali). Tuttavia, esiste una grande eterogeneità tra le scrofe in termini di fabbisogni nutrizionali e risposte produttive, anche tra scrofe allo stesso stadio fisiologico. Pertanto, con una dieta convenzionale, le scrofe saranno sottoalimentate o sovraalimentate, il che può portare a problemi riproduttivi, costi aggiuntivi di alimentazione e perdite ambientali. Dobbiamo sapere se le prestazioni delle scrofe migliorano tenendo conto dei loro fabbisogni nutrizionali individuali e delle loro variazioni nel tempo. Questa nuova strategia di alimentazione, denominata "Alimentazione di Precisione" ("precision feeding") o "Alimentazione su Misura" ("tailored feeding"), il cui obiettivo è distribuire una razione ottimale in quantità e composizione al momento giusto e all'animale giusto. I modelli nutrizionali e le nuove tecnologie (come sensori o alimentatori automatizzati) offrono opportunità per misurare e integrare la variabilità individuale in modelli in grado di stimare i fabbisogni nutrizionali. Presso l'Istituto Nazionale Francese di Ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE), sono stati costruiti due strumenti di supporto alle decisioni con Python (Gaillard et al., 2019; Gauthier et al., 2019) sulla base del modello InraPorc (Dourmad, 2008) e alimentatori automatici. Uno può essere utilizzato per le scrofe gravide e l'altro per le scrofe in lattazione. In entrambi i casi, gli apporti ottimali di energia e nutrienti vengono calcolati ogni giorno e per ogni scrofa, tenendo conto delle

informazioni disponibili in allevamento: razza della scrofa, età, dimensione della figliata, condizione corporea al momento dell'inseminazione e obiettivi. al parto (peso corporeo e spessore del grasso dorsale). I dati storici dell'allevamento vengono utilizzati anche per prevedere altri parametri richiesti dal modello (ad esempio, dimensione e peso della figliata e peso corporeo target della scrofa alla fine della gestazione). Sulla base delle stime dei fabbisogni, la razione ottimale e la composizione del mangime vengono calcolate ogni giorno e per ogni scrofa, e questa informazione viene trasmessa all'alimentatore automatico. Il metodo è stato testato presso l'Unità Sperimentale di Fisiologia e Fenotipizzazione Suina dell'INRAE (UE3P) per i due studi sopra menzionati e in un allevamento commerciale canadese per un terzo. Ciascuna sala di lattazione o gestazione era dotata di mangiatoie automatiche in grado di miscelare due diete, distribuire razioni individuali e registrare l'ingestione di mangime individuale. Il contenuto delle diete e il numero di scrofe d'incrocio Landrace x Large-White sono descritti nella Tabella 1. In ciascun esperimento, metà delle scrofe sono state alimentate con una dieta convenzionale e l'altra metà con una dieta di precisione durante l'intera fase della scrofa (gestazione o lattazione). Per la strategia di alimentazione di precisione, la razione è stata miscelata quotidianamente e, per ciascuna scrofa, una dieta ad alto contenuto di nutrienti e una dieta a basso contenuto di nutrienti per soddisfare i fabbisogni della scrofa. La razione per la strategia alimentare convenzionale è stata ottenuta mescolando queste due diete in proporzioni fisse per tutte le scrofe e per tutti i giorni.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/strategie-su-misura-per-alimentare-le-scrofe-maggiore-efficienza_13365/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-15246&xemail=aWRtPTE1MjQ2JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

IN ZOOTECNIA ARRIVA LA FENOMICA

Da AgroNotizie 09/11/2023

Sino a ieri ci si affidava alla zoognostica, materia di studio e di esame per agronomi e veterinari, per definire le caratteristiche di ogni razza all'interno delle diverse specie animali. Risultato dell'interazione fra espressione genetica e ambiente esterno, la zoognostica racconta l'aspetto esteriore di un animale ed è fra gli strumenti di lavoro di chi si occupa di selezione e miglioramento genetico. Strumenti che oggi contemplano la genomica, branca della biologia molecolare che dagli anni 80 ha affiancato il lavoro dei genetisti, ottimizzando i risultati della selezione.

La fenomica

Oggi chi opera in campo genetico può affidarsi anche alla fenomica, di recente introduzione nel "cassetto degli attrezzi" a disposizione dei genetisti. Con la definizione di fenomica, nuova branca della biologia, si intende l'insieme dei mezzi e delle tecnologie che consentono di analizzare e interpretare le informazioni fenotipiche multidimensionali di un animale. Un insieme di informazioni che raccoglie sia i dettagli visibili, dunque all'esterno dello stesso animale, sia quelli molecolari e che si potrebbero definire "interni".

Impegno scientifico

Per sviluppare la fenomica e il suo impiego nel miglioramento genetico è stato creato un network scientifico, lo [European network on livestock phenomics](https://www.european-network-on-livestock-phenomics.eu/) che, fra i suoi obiettivi, ha posto al centro la sostenibilità delle produzioni animali. A guidare il neo sodalizio scientifico è Luca Fontanesi, docente al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari dell'Università di Bologna. Il progetto prevede il coinvolgimento e la collaborazione di scienziati di tutta Europa e non solo e rientra a pieno titolo nel novero delle "Cost action", come sono definite le attività per la creazione di reti di ricerca internazionali. Il nuovo network, in sintesi riconosciuto dalla sigla "Eu-Li-Phe", coinvolge oltre 150 ricercatori provenienti da decine di paesi europei ed extraeuropei.

Gli obiettivi

"Utilizzare nuovi sistemi - afferma Luca Fontanesi – per migliorare i metodi di selezione negli animali di interesse zootecnico, con l'obiettivo di ottenere un aumento dell'efficienza e della resilienza e al contempo un maggior benessere animale è una via obbligata per raggiungere la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle produzioni animali, a livello globale". L'applicazione della fenomica si sta infatti rivelando come strumento di grande utilità per la zootecnia di precisione. La raccolta dei dati che confluiscono nel complesso dell'analisi fenomica contribuiscono infatti a

monitorare le condizioni di benessere animale e al contempo intervengono nella prevenzione sanitaria e nell'ottimizzare l'alimentazione degli animali.

VALUTAZIONE DI ALCUNI MINERALI NEI CAVALLI CON ZOPPIA

Da VetJournal N° 729 / 2023

I minerali svolgono un ruolo fondamentale nei processi fisiologici. Alcuni di essi, calcio, fosforo e magnesio, sono importanti per molte funzioni vitali. La secrezione, l'assorbimento e l'omeostasi di questi minerali sono influenzati dalle associazioni tra la vitamina D attiva e l'ormone paratiroidale (PTH). Lo scopo degli autori di questo studio era valutare le concentrazioni di vitamina D, PTH e minerali, come calcio, fosforo e magnesio nei sieri dei cavalli, nonché indagare l'associazione tra questi valori e lo sviluppo di zoppia nei cavalli. Dai dati presenti in letteratura si evince che le ragioni della zoppia possono essere ricercate nella carenza e squilibrio dei minerali; anche le osservazioni cliniche confermano queste ipotesi, ma non ci sono ancora informazioni sufficienti sulla relazione tra lo squilibrio minerale e la zoppia dei cavalli. La carenza e l'inadeguatezza di calcio, fosforo e magnesio sono state considerate fattori predisponenti e aggravanti per alcune patologie che causano zoppia nel cavallo (artriti non infettive, malattia del navicolare, ecc.). Questo studio trasversale è stato condotto dall'estate all'autunno 2021 su 60 cavalli; si trattava di 30 cavalli con zoppia e 30 cavalli adulti sani. I livelli di calcio, fosforo, magnesio, vitamina D e PTH sono stati valutati nei sieri utilizzando un analizzatore automatico, spettroscopia di assorbimento atomico e kit disponibili in commercio. Le concentrazioni sieriche me-

die di calcio erano più elevate nei cavalli sani rispetto ai cavalli con zoppia ($p < 0,001$), sia nella stagione estiva che in quella autunnale. Le concentrazioni sieriche medie di fosforo inorganico dei cavalli erano più elevate in estate rispetto all'autunno ($p < 0,001$). In merito al magnesio, in entrambe le stagioni, i livelli nei cavalli sani erano maggiori rispetto ai soggetti che presentavano zoppia ($p < 0,01$). In questo studio, la concentrazione media di PTH nei cavalli sani era inferiore in autunno rispetto all'estate ($p < 0,05$).

Gli autori concludono sottolineando che i bassi livelli medi di calcio e magnesio nei cavalli con zoppia indicano ruoli critici di questi minerali nella normale omeostasi del sistema muscolo-scheletrico del cavallo e nella prevenzione della zoppia.

IL LAVAGGIO BRONCO-ALVEOLARE NEL VITELLO AIUTA A INTERPRETARE LO STATO INFIAMMATORIO

Da La Settimana Veterinaria n° 1299/ottobre 2023

Tra le malattie respiratorie che impattano sull'allevamento bovino in primo piano si colloca la sindrome respiratoria bovina (BRDC, Bovine Respiratory Disease Complex) che infatti rappresenta una delle principali cause di perdite produttive per via della morbidità e della mortalità che provoca, ma anche per i conseguenti costi in termini di cure e farmaci. In questo senso, anche nell'ottica della lotta alle resistenze, è fondamentale una corretta e rapida identificazione dei patogeni responsabili, per minimizzare l'utilizzo di farmaci e abbreviare i tempi di recupero degli animali colpiti. Tra i metodi diagnostici utilizzabili per raggiungere questi scopi, un particolare interesse lo riveste il lavaggio bronco-alveolare senza broncoscopia (nBAL) associato all'esame citologico, un metodo spesso utilizzato nei vitelli caratterizzato da basso costo, semplicità della manovra e facile interpretabilità. Alcuni ricercatori belgi hanno inteso verificare se, oltre all'identificazione del patogeno responsabile di malattia respiratoria, il fluido ottenuto tramite il lavaggio bronco-alveolare (BALf) possa essere utilizzato, attraverso l'esame citologico, per identificare il grado di infiammazione delle vie respiratorie. A questo scopo è stato condotto un nBAL su 338 giovani bovini, e il BALf così ottenuto è stato sottoposto ad analisi citologica. Questo ha permesso di identificare tre profili citologici: "normale", "neutrofilico" ed "eosinofilico", con i primi due che rappresentavano l'85% delle osservazioni. Il profilo "normale" era caratterizzato da predominanza di macrofagi, quindi neutrofili, linfociti e scarsi eosinofili; nel profilo "neutrofilico" vi era una maggioranza di neutrofili, meno macrofagi ma eosinofili in pari quantità rispetto al profilo "normale"; mentre il terzo profilo, quello meno rappresentato, era caratterizzato da moderato rialzo degli eosinofili, in presenza o meno di neutrofilia, e presenza di mastociti. I dati raccolti hanno permesso agli autori di individuare valori di riferimento citologici del BALf, per valutare lo stato infiammatorio delle vie aeree dei vitelli.

DYNAMICS OF INFLAMMATORY CYTOKINE EXPRESSION IN BOVINE ENDOMETRIAL CELLS EXPOSED TO COW BLOOD PLASMA SMALL EXTRACELLULAR VESICLES (sEV) MAY REFLECT HIGH FERTILITY

Da SUMMA animali da reddito n. 7/settembre 2023

Aberrant inflammation in the endometrium impairs reproduction and leads to poor fertility. Small extracellular vesicles (sEV) are nanoparticles 30–200 nm in-size and contain transferable bioactive molecules that reflect the parent cell. Holstein-Friesian dairy cows with divergent genetic merit, high- (n = 10) and low-fertile (n = 10), were identified based on fertility breeding value (FBV), cow ovulation synchronization and postpartum anovulatory intervals (PPAI). In this study, we evaluated the effects of sEVs enriched from plasma of high-fertile (HFEXO) and low-fertile (LF-EXO) dairy cows on inflammatory mediator expression by bovine endometrial epithelial (bEEL) and stromal (bCSC) cells. Exposure to HF-EXO in bCSC and bEEL cells yielded lower expression of PTGS1 and PTGS2 compared to the control. In bCSC cells exposed to HF-EXO, pro-inflammatory cytokine IL1 β was downregulated compared to the untreated control, IL-12 β and IL-8 were downregulated compared to the LF-EXO treatment. Our findings demonstrate that sEVs interact with both endometrial epithelial and stromal cells to initiate differential gene expression, specifically genes relate to inflammation. Therefore, even subtle changes on the inflammatory gene cascade in the endometrium via sEV may affect reproductive performance and/or outcomes. Further, sEV from high-fertile animals acts in a unique direction to deactivate prostaglandin synthases in both bCSC and bEEL cells and deactivate pro-inflammatory cytokines in the endometrial stroma. The results suggest that circulating sEV may serve as a potential biomarker of fertility.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

COVIP, CASSE DI PREVIDENZA TORNATE A VALORI PRE COVID

Da www.anmvioggi.it 30 ottobre 2023

Nel 2022 le 22 Casse di previdenza dei liberi professionisti hanno realizzato un saldo di 3,9 miliardi, fra contributi incassati e prestazioni erogate. Il sistema previdenziale privatizzato sfodera numeri di tutto rispetto con 12 miliardi di versamenti e prestazioni pensionistiche erogate per 8 miliardi (485 mila pensionati totali su 1,7 milioni di professionisti iscritti). Il [quadro di sintesi](#) è contenuto nell'ultimo rapporto Covip "Casse di previdenza - Le politiche di investimento" riferito al 2022 e pubblicato in questi giorni.

Pandemia alle spalle- La Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, [evidenzia](#) una crescita complessiva dei versamenti rispetto al 2021 (11,2 miliardi di versamenti) a riprova che il segmento ha superato la contrazione registrata in pandemia. Secondo la Presidente Francesca Balzerani - dopo la contrazione registrata nel 2020 per effetto delle ricadute reddituali e occupazionali derivanti dallo scoppio della pandemia- l'andamento del saldo per contributi e prestazioni si è riportato su valori comparabili e, in alcuni casi, superiori a quelli rilevati negli anni precedenti» alla crisi conseguente all'emergenza sanitaria globale. Gli investimenti degli Enti ammontano a 36,9 miliardi (il 35,6% delle attività, +1,3%, rispetto al 2021), somma in cui prevalgono le operazioni immobiliari (17,2 miliardi) e i titoli di Stato (9,2).

Al top – Le 5 casse di dimensioni più grandi (Enpam, Cassa Forense, Inarcassa- Ingegneri, Cassa Dottori Commercialisti e Enasarco) detengono il 75,3% dell'attivo totale. Le prime 3 casse, da sole, raggruppano il 55,4 per cento del totale dell'attivo. I settori professionali che più di altri mostrano di essersi lasciati alle spalle la crisi Covid-19 - con innalzamento dei guadagni- sono: ingegneri, geometri e periti industriali grazie alla rivitalizzazione dell'edilizia, frutto dell'impiego dei «bonus» per l'efficientamento energetico, ma anche consulenti del lavoro, dottori commercialisti e ragionieri, in virtù della migliorata condizione finanziaria generale.

ENPAV - Gli iscritti all'Ente nazionale di previdenza e assistenza veterinaria nel 2022 erano 28.018, mentre i pensionati 8.728, per un totale di attività quantificato in 1.123 milioni di euro alla fine

dell'anno scorso. L'Enpav si colloca al 16° posto su 22 casse totali per totale attivo conseguito. Il saldo per contributi e prestazioni è stato di 74 milioni di euro.

Raffronti - Il rapporto 2022 contiene una tabella di comparazione tra i portafogli delle casse di previdenza. Sul sito Covip è anche possibile raffrontare l'andamento delle casse, [anno per anno](#), a partire dal 2014.

ASSEGNO IN TOTALIZZAZIONE? PAGA L'INPS

Da La Professione Veterinaria n° 29/ottobre 2023

Spetta all'Inps e non alla Cassa previdenziale di appartenenza pagare al professionista la pensione di anzianità in regime di totalizzazione. La conferma arriva dalla Sezione Lavoro della Corte di Cassazione, sulla base delle convenzioni sottoscritte con gli istituti privatizzati. Sono stati infatti accolti i ricorsi sia della Cassa commercialisti sia dell'Inps. Nessun dubbio che la legge consenta al lavoratore d'incrementare la posizione assicurativa con periodi contributivi ulteriori, rispetto a quelli cui si riferisce l'obbligazione contributiva e che l'onere dei trattamenti è a carico delle singole gestioni pro quota, ma materialmente il versamento compete all'ente pubblico in base a convenzioni sottoscritte con gli istituti privatizzati. La prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria è consentita con un onere economico che va esclusivamente a carico dell'assi-

stuto, una volta cessata l'attività soggetta all'obbligo assicurativo.

La totalizzazione è l'istituto previdenziale che comporta l'erogazione di un unico assegno per i lavoratori che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali. Mediante Totalizzazione si possono maturare quattro tipi di pensioni: pensione di vecchiaia ordinaria; pensione di anzianità, pensione di inabilità e pensione indiretta. Sul sito [enpav.it](#) è chiaramente indicato che il pagamento della pensione di totalizzazione "avviene da parte dell'Inps. L'Enpav ed ogni altro Ente versano ogni mese all'Inps la parte di pensione di propria competenza". Ogni Ente calcola la propria quota con i contributi effettivamente maturati: il sistema di calcolo della quota Inps è di tipo contributivo; il sistema di calcolo della quota Enpav è di tipo contributivo con dei correttivi (oppure diventa retributivo quando si hanno 35 anni di

contributi maturati presso Enpav, ossia si è raggiunto il requisito contributivo previsto dal Regolamento Enpav per il diritto autonomo a pensione).

La Cassazione ha ulteriormente ribadito che la facoltà di totalizzazione rientra nel sistema previdenziale e non nell'assistenza sociale, il che significa che non è l'iscritto alla Cassa a decidere se e quanto versare: nonostante una scelta di tipo volontario, il versamento volontario soggiace a un termine convenzionalmente previsto dal legislatore. A questo proposito, la Cassazione ha chiarito il caso di una eventuale cessazione dal versamento dei contributi volontari, l'eventuale ripresa dei versamenti può essere posta in essere solamente ove ricorrano le condizioni previste dalla disciplina applicabile al momento scelto dall'interessato per riprendere i versamenti: laddove un soggetto abbia deciso di sospendere autonomamente i versa-

menti volontari, questi, per poter legittimamente riprendere i versamenti contributivi, deve essere in possesso, nel quinquennio precedente la data di ripresa dei versamenti, dei requisiti di effettiva contribuzione previsti dalla disciplina applicabile in quel momento (Dpr 1432/71, alla legge 47/1983 e decreto legislativo 184/97).

Non da ultimo, il diritto alla pensione di anzianità in totalizzazione non è esercitato nei confronti della Cassa bensì dell'Inps al quale spetta il versamento materiale dell'assegno in totalizzazione. (Corte di Cassazione, Ordinanza 25810, sezione Lavoro del 5 settembre 2023) ●



ALIMENTI

SALMONELLA. CONFERMATI FOCOLAI IN CARNE DI POLLO E DERIVATI, ANCHE IN ITALIA

Da [www.vet33.it](#) 30/10/2023

Nella [recente valutazione rapida di focolaio](#) eseguita da Efsa ed Ecdc risulta che la carne di pollo e i prodotti a base di carne di pollo (come il kebab) sono la più probabile fonte di un focolaio insorto in più Paesi e causato da 3 tipi di Salmonella Enteritidis. La maggior parte dei soggetti intervistati ha, infatti, riportato di aver consumato carne di pollo, in particolare degli spiedini di pollo. Nove casi in tre Paesi sono stati ricoverati in ospedale e un caso in Austria è deceduto, evidenziando il potenziale rischio di infezioni gravi e fatali da questo focolaio. In seguito alle informazioni sull'esposizione alimentare e alle indagini nazionali del 2023, le autorità per la sicurezza alimentare in Austria, Danimarca e Italia hanno investigato su 10 prodotti alimentari, sette produttori finali in Polonia e uno in Austria. Sebbene i dati sulla tracciabilità degli alimenti facciano risalire a produttori situati in Polonia e in Austria, non è stata trovata alcuna evidenza microbiologica di una contaminazione all'interno di tali strutture. Gli scienziati si aspettano ora nuovi casi di questo focolaio multi-paese, in quanto la fonte non è ancora stata individuata. Gli esperti dell'Efsa e dell'Ecdc raccomandano di effettuare ulteriori indagini per individuare i potenziali luoghi della catena di produzione della carne di pollo in cui potrebbe essersi verificata la contaminazione.

MONOGRAFIA: VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO IN SICUREZZA ALIMENTARE

Da IZS Lazio Toscana ottobre 2023

È stato recentemente pubblicata dalla Milano University Press la monografia "Valutazione e Comunicazione del rischio" a cura della Prof.ssa Maria Longeri. Il volume, scritto da specialisti ed esperti della materia, rappresenta una guida per coloro che si avvicinano per la prima volta al tema della valutazione del rischio in sicurezza alimentare. Il testo descrive le metodologie, il corpo normativo, le conoscenze e le competenze necessarie per effettuare una valutazione e comunicazione del rischio efficace nell'ambito della sicurezza alimentare. Tali argomenti sono trattati in maniera

divulgativa ma forniscono complessivamente una panoramica completa della materia oltre ad offrire informazioni sui percorsi formativi di base attualmente disponibili a livello europeo. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha contribuito alla stesura del volume in collaborazione con diversi professionisti del Ministero della Salute, Università, Istituto Superiore di Sanità e altri Istituti Zooprofilattici.

La monografia è disponibile gratuitamente on-line al seguente indirizzo:

<https://libri.unimi.it/index.php/milanoup/catalog/book/98>

www.izslt.it/monografia-valutazione-e-comunicazione-del-rischio-in-sicurezza-alimentare/

PRODOTTI DELLA PESCA VELENOSI, TEMATICA SCONTATA?

da www.veterinariapreventiva.it 31 ottobre 2023

A livello normativo, in Italia la commercializzazione dei pesci velenosi è vietata sin dal 1992; la materia è oggi disciplinata dal Regolamento (CE) 853/2004 nella sezione relativa ai requisiti specifici dei prodotti della pesca (Sezione VIII), in cui viene indicato che non devono essere immessi sul mercato i prodotti della pesca ottenuti da pesci velenosi delle seguenti famiglie: Tetraodontidae, Molidae, Diodontidae e Canthigasteridae. Per quanto riguarda i controlli ufficiali, anche il “recente” Regolamento (UE) 2019/627 prevede che per i prodotti della pesca velenosi vengano effettuati controlli per garantire che non siano immessi in commercio prodotti della pesca ottenuti da pesci velenosi, e ne vengono elencate le medesime famiglie prima citate. In considerazione di questo diventa molto importante sapere riconoscere le specie ittiche. La loro morfologia è peculiare e, nel caso in cui si disponga di esemplari interi, il riconoscimento viene eseguito in maniera agevole dal medico veterinario e dall'OSA opportunamente formato. Quando invece si parla di prodotti che vengono commercializzati decapitati, depinnati, spellati o sottoforma di trancio o di code, il riconoscimento diventa tutt'altro che agevole. L'argomento è affrontato dal dott. Ivan Corti [in un contributo pubblicato da La Settimana Veterinaria](#)

LATTE E CASEARI: PIANO DI CAMPIONAMENTO PER L. MONOCYTOGENES

Da www.anmviotti.it 8 novembre 2023

Una circolare del Ministero della Salute alle Regioni raccomanda il corretto campionamento per la ricerca di *Listeria monocytogenes* nei prodotti lattiero caseari, attenendosi al [Regolamento \(CE\) n. 2073/2005](#). La nota precisa che, per la ricerca del patogeno, è previsto il prelievo di 5 diverse unità costituenti l'intero campione, secondo il Piano di campionamento descritto dall'Allegato I del Regolamento. La DGSan include le [linee guida dell'Agenzia Anses](#) sul campionamento dell'area di lavorazione degli alimenti e sulle attrezzature per la rilevazione di *Listeria monocytogenes*.

Audit della Commissione UE - Dopo l'audit condotto a maggio del 2022, gli ispettori europei hanno formulato una serie di raccomandazioni alle autorità italiane nello svolgimento dei controlli ufficiali nelle aziende produttrici di latte e colostro, per la verifica dei requisiti igienico-sanitari prescritti dai regolamenti europei. L'audit raccomanda inoltre di garantire una applicazione efficace delle norme sull'etichettatura e sulla tracciabilità dei prodotti lattiero-caseari da parte degli OSA. Il campionamento deve riguardare anche le superfici di lavoro e deve essere conforme alle linee guida EURL sul campionamento delle aree e delle attrezzature di lavorazione degli alimenti per l'individuazione di ceppi persistenti di *L. monocytogenes*. Inoltre le autorità sono chiamate a verificare l'applicazione delle norme sul rispetto da parte degli OSA delle regole relative all'identificazione, al magazzinaggio, al trasporto e all'uso dei sottoprodotti di origine animale.

Alle raccomandazioni della Commissione, hanno fatto seguito i [commenti, le risposte e i correttivi individuati dal Ministero della Salute](#).

IL BOLLETTINO NITRATI ARRIVA SU WHATSAPP: SCOPRI COME RICEVERLO SU SMARTPHONE

Da Newsletter n° 36-2023 – Confagricoltura Mantova

Volete ricevere comodamente sul vostro smartphone il bollettino nitrati di Regione Lombardia? Grazie a Confagricoltura Mantova è possibile! Vi sarà sufficiente inviare un messaggio al numero 333/5811604, specificando il nome della Vostra azienda, e verrete inseriti automaticamente nelle

nostre liste di distribuzione su Whatsapp. Pochi minuti dopo l'emissione del bollettino dunque, questo vi arriverà comodamente sul cellulare, per un'informazione precisa, puntuale e soprattutto immediata. www.confagricolturamantova.it



VARIE

CIMICE DEI LETTI: COME RICONOSCERE, TRATTARE E PREVENIRE PUNTURE E INFESTAZIONI

Da www.vet33.it/ 25/10/23

In Francia e Inghilterra c'è preoccupazione per le infestazioni da cimici dei letti, mentre l'Italia per il momento sembra al sicuro. Tuttavia, è sempre utile saper riconoscere, trattare e prevenire una eventuale infestazione anche durante i viaggi. Ecco come.

Le cimici dei letti sono piccoli insetti parassiti la cui puntura, sebbene non sia veicolo di infezioni, può provocare reazioni cutanee pruriginose, da non confondere con le cimici che circolano in autunno nelle zone verdi, maleodoranti quando uccise o infastidite.

Nonostante in Italia ci siano annualmente casi sporadici di questa infestazione, Fabrizio Montarsi, biologo ed entomologo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IzsVe), ha dichiarato che “dai dati, non ci sono indicazioni di una crescita delle infestazioni da cimici dei letti”.

Questi parassiti, fa sapere MSD Manuals, vivono nutrendosi del sangue degli esseri umani e di alcuni altri animali. Sono di colore rosso-brunastro, non hanno ali, sono grandi da 1 a 7 millimetri, con il corpo appiattito e si nascondono nelle crepe e nelle fessure dei materassi e di altre strutture quali giroletti, cuscini e pareti, ma anche nelle valigie. È possibile anche notare le loro feci o sangue proprio sulle lenzuola o dietro la carta da parati. Le cimici dei letti escono dai loro nascondigli perché sono attratte dal calore corporeo e dall'anidride carbonica prodotti dalle persone e possono pungere la pelle esposta in qualsiasi parte del corpo, solitamente quando si dorme. Dopo che si è stati punti, i segni delle punture appaiono sulla pelle dopo un periodo variabile da qualche ora a 10 giorni.

Possono avere uno qualsiasi dei seguenti aspetti: solo piccoli fori; macchie piane violacee; macchie rosse, escrescenze solide rilevate o orticaria (pomfi) che sono spesso pruriginose e presentano un piccolo foro nel centro; vesciche. Attenzione a grattarsi nell'area punta perché si può sviluppare un'infezione. Per la diagnosi e il trattamento è opportuno sentire il proprio medico di fiducia che potrebbe prescrivere creme contenenti corticosteroidi, antistaminici da assumere per via orale o entrambi, per alleviare il prurito e altri sintomi causati dalle punture.

Disinfestare la casa

Per la disinfestazione delle cimici dei letti si utilizzano metodi fisici e metodi chimici. I metodi fisici comprendono l'aspirazione delle zone infestate e il lavaggio dei capi di abbigliamento o della biancheria da letto con la successiva asciugatura, impostando la temperatura dell'asciugabiancheria al massimo. Inoltre, quando possibile, per le stanze intere c'è bisogno di personale altamente specializzato che intervenga con delle metodologie specifiche per l'eliminazione e la risoluzione della problematica.

Precauzioni per chi viaggia: come disinfestare le valigie

“Le cimici dei letti – spiega Montarsi – si diffondono perché vengono portate da viaggiatori che tranquillamente utilizzano alberghi di diversa tipologia, spostandosi magari da un 4 stelle a un ostello con condizioni igieniche non al top. Oggi questo tipo di viaggi è ancora più diffuso che in passato”. Per chi viaggia, la prima precauzione suggerita è imbustare le valigie. Quando si arriva in aeroporto, per esempio, ci sono dei servizi ad hoc e si può provvedere ad avvolgerle bene nel cellophane. Un consiglio è di lasciare i vestiti in una busta di plastica quando li si ripone in armadi e cassetti, scegliendo di collocarli, su ripiani alti e ben distanziati dal pavimento. Prima di andare via, è bene controllare sempre se ci sono tracce dell'infestanti.

Anche se le valigie possono essere vettori anche con la presenza di uova, di circa 1 o 1,5 millimetri, che poi si schiudono nei luoghi dove è stata depositata la valigia. Inoltre, quando si è a bordo è consigliabile dare un'occhiata a braccioli e sedili.

Il terzo suggerimento è di mettere “in quarantena” le valigie: farle “decantare” un po’ nel box”, fuori quindi dalle stanze di casa. Poi controllare minuziosamente la valigia per vedere se ci sono evidenze della presenza di questo infestante, quindi la cimice adulta che cammina o le uova. Dopodiché lavare gli indumenti in lavatrice a 60°gradi e, prima di conservare le valigie nel ripostiglio (all’interno di buste di plastica), dare una spruzzata di insetticida spray.

www.vet33.it/clinica/1238/cimice-dei-letti-come-riconoscere-trattare-e-prevenire-punture-e-infestazioni.html

CAMBIAMENTO CLIMATICO: COME (E DOVE) L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE INFLUENZA LA RIPRODUZIONE DEGLI UCCELLI

Da AboutPharma Animal Health 3 novembre 2023

Temperature più alte, habitat sempre meno confortevoli e uccelli più in difficoltà nel riprodursi. Lo spaccato, descritto da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori dell’Università della California e pubblicato su [Science](#) fa riferimento agli Stati Uniti. Ma può essere preso a esempio su scala globale, per immaginare quelle che sono le ripercussioni del [cambiamento climatico](#) sull’avifauna. Almeno su quella che nidifica in [ambienti agricoli](#), mentre le foreste sembrano rappresentare l’unico habitat al momento in grado di offrire un riparo efficace agli uccelli prossimi alla riproduzione.

Come sono cambiati i processi di nidificazione in 23 anni

Coordinati dall’ecologista Daniel Karp, docente del dipartimento di biologia della fauna selvatica e dei pesci, i ricercatori hanno analizzato i dati di [NestWatch](#): un progetto di citizen science ideato dal laboratorio di ornitologia della Cornell University (Ithaca), tramite cui ogni cittadino può monitorare i nidi degli uccelli che osserva e registrare informazioni relative alla sua posizione, alla specie ospitata, al numero di uova deposte e di animali appena nati. Un set di informazioni molto ampio, che è stato scelto come base per studiare l’influenza del cambiamento climatico sulla perdita di habitat per gli uccelli nordamericani. Sono state così osservate oltre 152mila registrazioni relative a quasi sessanta specie di uccelli che avevano nidificato nell’arco di 23 anni (1998-2020) in fattorie, aree agricole, foreste, praterie e ambienti urbani in tutto il Paese.

Gli impatti negativi sono stati ampiamente avvertiti in tutte le specie studiate: con gli uccelli azzurri occidentali e le rondini (comuni nelle aziende agricole) che hanno registrato i cali più significativi dei processi di nidificazione in concomitanza con l’aumento delle temperature. Più in generale, gli uccelli che costruiscono nidi privi di copertura sono risultati più vulnerabili alle ondate di calore nelle aree agricole: rispetto alle specie che invece costruiscono i propri rifugi nelle cavità degli alberi e nelle cassette in legno.

“Il calo medio di quasi il 50 per cento nel successo della nidificazione che abbiamo osservato arriva in realtà al 70 per cento: se consideriamo le specie di maggiore preoccupazione per la conservazione – ha spiegato Karp –. Ciò vuol dire che le specie già in declino potrebbero avere difficoltà ancora maggiori ad allevare i piccoli in futuro, man mano che le ondate di caldo diventeranno più comuni e sempre più terra verrà convertita all’agricoltura”. Ad attenuare parzialmente le conseguenze delle ondate di calore, la protezione garantita dalla chioma degli alberi. Lo studio ha anche tracciato un quadro di come potrebbe evolvere la situazione in futuro. Secondo i modelli riportati nella ricerca, il successo della nidificazione nelle aree agricole diminuirà in media di un ulteriore 5% rispetto alle attuali traiettorie delle emissioni di gas serra. Il lavoro suggerisce inoltre che ridurre le emissioni e promuovere rifugi termali, piantando o mantenendo aree di vegetazione naturale potrebbe favorire la conservazione degli uccelli.

REVISIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI FOCOLAI DI SCRAPIE

Da FVM/SIVeMP Notizie 03/11/2023

Il Ministero della salute ha revisionato le Linee guida per la gestione dei focolai di Scrapie emanate a [maggio 2021](#) e già [revisionate ad agosto 2021](#). L’aggiornamento riguarda in particolare tutte le misure sanitarie applicabili dal prelievo del tronco-encefalico fino alla tipizzazione molecolare. Le linee guida, che si propongono come documento applicativo immediato rispetto al [regolamento CE 999/2001](#) s.m.i., sono strutturate in modo da definire con linearità e consequenzialità ogni fase a partire dall’emissione del r.d.p. del test rapido fino al test discriminativo incluse le misure di registrazione e

provvedimenti sanitari da attuare, ivi incluso il provvedimento sanzionatorio in caso di inadempimento dello stesso regolamento come richiamato nel [Dlvo 136/2022](#).

Scarica gli allegati <https://sivemp.it/revisione-delle-linee-guida-per-la-gestione-dei-focolai-di-scrapie/>



Trattato di ecografia del cane e del gatto

Autori: Mattoon J.S., Sellon R.K., Berry C.R.

Editore: Edizioni Edra

Anno edizione: 2023

Pagine: 744

Risposta corretta: a)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 novembre 2023

Prot.: 526/23